

MOSCA Navalny perde la vita in carcere a 47 anni, Biden: zar responsabile. Scontro sulla Lega: «Presto per parlare»

Morto l'avversario di Putin

ROMA. «Voglio che Putin e il suo gruppo sappiano una cosa: saranno chiamati a rispondere di quello che hanno fatto a mio marito, alla mia famiglia, al mio Paese». È rabbiosa la reazione di Yulia Navalnaya, moglie di Aleksei Navalny (nella foto), il dissidente russo e principale avversario politico interno di Putin morto ieri in carcere. Le notizie sulle cause e le circostanze del decesso del dissidente, che avrebbe compiuto 48 anni a giugno, arrivano con difficoltà dalla Russia, dove il Cremlino gestisce il flusso di notizie.

«UCCISO DA PUTIN». L'Occidente accusa senza mezzi termini Putin di omicidio. Il presidente Usa parla in diretta dalla Casa Bianca per puntare il dito contro lo zar: «Non c'è dubbio che è una conseguenza di qualcosa che hanno fatto Putin e i suoi scagnozzi. Conseguenze per la Russia? Ne hanno già subite molte e altre opzioni sono al vaglio». «Navalny è stato ucciso da Putin», dice il presidente ucraino Volodymyr Zelensky. Per Josep Borrell, capo della diplomazia europea, «in attesa di ulteriori informazioni, sia chiaro: questa è



responsabilità esclusiva di Putin». Avrebbe dovuto passare nella Sh-ZO 15 giorni, un record anche per il vessorio sistema penitenziario russo. Secondo l'emittente statale Rt, Navalny sarebbe morto per un'embolia. Mosca parla di «accuse inaccettabili». La portavoce del ministero degli Esteri russo Maria Zakharova afferma che «le indagini forensi non sono ancora state completate, ma le conclusioni dell'Occidente sono già pronte». Proprio su questo in Italia è polemica sulle parole del vicesegretario della Lega Andrea Crippa: «Esprimiamo le condoglianze, ma aspettiamo che si faccia luce. Non additiamo responsabili finché non ci saranno prove oggettive». Per il Pd si tratta di dichiarazioni che «sembrano tratte dal bollettino ufficiale del Cremlino». Poi la Lega precisa con una nota: «La scomparsa di Alexei Navalny è sconcertante. È doveroso venga fatta piena luce». Ma la polemica resta.

La tv di Mosca: «È stata un'embolia». L'Occidente accusa il presidente russo, il Cremlino: «Attacchi inaccettabili»

SODANO NON RISPONDE AL GIP MA CONFERMA DI FATTO LA CONFESSIONE

Il finanziere: «Addolorato per averle uccise»

ROMA. Si è avvalso della facoltà di non rispondere Christian Sodano, il 26enne militare della Guardia di finanza, che martedì scorso ha ucciso Nicoletta Zomparelli e Renè Amato, madre e sorella della sua fidanzata Desyrèe, a Cisterna di Latina. L'uomo, accusato di duplice omicidio e difeso dagli avvocati Lucio Teson e Leonardo Palombi, non ha risposto alle do-

mande del gip nel corso dell'interrogatorio di convalida che si è svolto nel carcere di Latina, riportandosi a quanto già affermato in precedenza a pm e forze dell'ordine. «È chiaramente addoloratissimo e distrutto dopo una tragedia del genere», hanno dichiarato i suoi legali al termine dell'interrogatorio, poco prima che il giudice convalidasse l'arresto.

CONTATTI TRA LE SQUADRE DI PREMIER E SEGRETARIA PD

Meloni-Schlein, gli staff lavorano per il confronto tv

ROMA. Giorgia Meloni e Elly Schlein (nella foto) fanno sul serio. Ieri sono stati avviati dagli staff i contatti in vista del confronto televisivo tra il presidente del Consiglio e la segreteria del Pd. Un confronto che dovrebbe realizzarsi nella campagna elettorale per le prossime elezioni Europee, anche se le due leader non hanno ancora comunicato ufficialmente la loro candidatura. In ogni caso saranno in campo alla guida dei rispettivi partiti. Spettatore interessato Giuseppe Conte, tagliato fuori da una mossa che consegna a Schlein la rappresentanza - almeno mediatica - dell'opposizione. Dettagli e modalità verranno definiti nei prossimi incontri. «Meloni e Schlein si legittimano», osserva il leader di Italia viva, Matteo Renzi. Che aggiunge: «Schlein ha Conte che le scappa. Conte è uno zig-zag vivente, è una banderuola. Elly è ancora una grande incognita».



DONATI FEGATO, RENI E CORNEE: GESTO DI GENEROSITÀ

All'ospedale di Caserta prelievo multiorgano su una 75enne

CASERTA. Un prelievo multiorgano è stato eseguito nell'Azienda ospedaliera di rilievo nazionale e di alta specializzazione Sant'Anna e San Sebastiano di Caserta (nella foto) su una 75enne, che ha donato il fegato, i reni e le cornee, dopo l'accertamento d'irreversibilità delle funzioni cerebrali da parte della commissione medica preposta allo scopo. Il consenso alla donazione degli organi è stato dato dai familiari, che hanno ritenuto di interpretare in questa direzione la volontà della loro congiunta, la quale, riporta una nota della struttura ospedaliera, «aveva fatto della generosità la cifra della sua esistenza quotidiana». Nell'esprimere il cordoglio alla famiglia della donatrice, l'Azienda ospedaliera di Caserta ha ringraziato «per la sensibilità dimostrata nel momento del dolore, evidenziando che il prezioso gesto di solidarietà ha consentito di riaccendere la speranza di vita in persone gravemente malate».



CONDANNATO A PAGARE

Su Trump tegola da 355 milioni

WASHINGTON. Donald Trump condannato a pagare 355 milioni. Lo ha stabilito la sentenza del giudice Arthur Engoron che, nel tribunale di Manhattan, ha giudicato l'ex presidente e i suoi due figli colpevoli per aver prodotto documenti finanziari falsi al fine di ottenere condizioni più vantaggiose da banche e assicurazioni. La sentenza prevede per Trump anche il divieto a ricoprire incarichi in aziende nello stato di New York per i prossimi tre anni.

RITIRATE LE DIMISSIONI

Dietrofront di Bandecchi: rimango sindaco di Terni

TERNI. Cucù, le dimissioni non ci sono più. Con un nuovo colpo a sorpresa, a 8 giorni dall'annuncio delle sue dimissioni da sindaco di Terni, Stefano Bandecchi, che è anche coordinatore nazionale di Alternativa Popolare, ha deciso di revocare la sua decisione. «Tutto merito dell'opposizione», commenta all'Adnkronos. «C'è stata una situazione molto particolare, prima l'opposizione, appunto, che ha fatto di tutto per convincermi e c'è riuscita perfettamente: non si può lasciare una città in mano a degli incapaci totali», aggiunge il vulcanico primo cittadino di Terni.

L'OMICIDIO GAMBIRASIO

Yara, no della Cassazione a Bossetti su nuove analisi

ROMA. La difesa di Massimo Bossetti, condannato in via definitiva per l'omicidio di Yara Gambirasio, esce sconfitta dal ricorso in Cassazione. La difesa non potrà analizzare i reperti della vittima, ma solo prenderne visione. Lo hanno stabilito i giudici della Corte Suprema dopo che i legali Claudio Salvagni e Paolo Camporini aveva presentato un ricorso straordinario per poter mettere le mani - per la prima volta - sugli abiti della 13enne ginnasta di Brembate (leggings, slip, scarpe, felpa e giubbotto) e sul Dna che è la prova regina contro Bossetti. «Il potere vince sempre», commenta Salvagni.

DOCENTE INSEGUITA IN STRADA

Prof insultata e presa a sassate dagli studenti

PARMA. Una professoressa di un istituto comprensivo di Parma è stata insultata e presa a sassate da alcuni studenti all'uscita di scuola. Un episodio gravissimo sul quale indagano i poliziotti. Prima ci sono state le offese in classe, poi l'hanno seguita fuori da scuola, fino a quando uno di loro non le ha tirato un sasso, che ha mancato la testa di pochi centimetri. La docente ha denunciato con un esposto presentato perché la Procura possa individuare eventuali profili di responsabilità, per la «colpa in educando», a carico dei genitori: i ragazzi coinvolti hanno meno di 14 anni.

IL GRUPPO DI SOCI DI MINORANZA

«Visibilia nel caos, va commissariata»

ROMA. Da «oltre un anno e mezzo» Visibilia Editore sta continuando ad operare con un «assoluto disordine di gestione». La società «continua a gravitare verosimilmente nell'orbita del vecchio gruppo gestorio». Lo scrive il gruppo di soci di minoranza in una memoria depositata in vista dell'udienza al Tribunale civile di Milano, fissata per il 22 febbraio, nella causa da loro intentata su presunte irregolarità nella gestione della società del gruppo fondato dalla ministra del Turismo Daniela Santanchè, che è stata presidente di Visibilia Editore fino al gennaio 2022. Il cda di Sif, ha deciso di «non impegnare ulteriori risorse finanziarie».